

# Giovanardi al premier «Per noi pari dignità»

«Il Pdl è più debole senza i Popolari liberali»

## Previsione

di FLAVIA BALDI

— MILANO —

**Il sottosegretario Carlo Giovanardi critica il suo ex partito: «L'Udc ha fatto un triplo salto carpiato con avvistamento uscendo dal centrodestra». Casini? «Anche Silvio, come me, crede che sarà il nuovo Prodi»**

«DOMANI (oggi, ndr) Silvio Berlusconi verrà qui da noi, a Verona, di ritorno da Washington, e sono sicuro che condividerà con i Popolari Liberali l'urgenza che il Pdl prenda forma». Ma non solo. Carlo Giovanardi, cattolico, berlusconiano, ex **udc**, ha fiducia nel premier, un po' meno in alcuni esecutori del suo pensiero politico. Così rivendicherà, davanti al Cavaliere, «pari dignità all'interno del Pdl per i Popolari liberali», ieri e oggi a convegno a Verona. Ha scelto non a caso, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, una città veneta per il convegno della sua formazione politica. Perché vuole ricordare a Berlusconi due cose: l'importanza dei cristiano-democratici (il Veneto è stato a lungo la Vandea della Dc) e la richiesta che proprio lui rivolse al premier un anno fa. Racconta: «L'anno scorso eravamo ancora una componente dell'Udc. Chiedemmo a Berlusconi di creare un grande contenitore moderato. Venti giorni dopo, era dicembre, il presidente del Consiglio fece il famoso discorso del predellino a Milano e lanciò l'idea del Pdl».

### Poi ci fu la vittoria del centrodestra. E il Pdl?

«E' ancora un'idea, senza nessun radicamento nel territorio. Come hanno dimostrato le elezioni a Trento. Ma lo sa che senza i nostri 4 candidati il Pdl sarebbe sceso sotto il 10%?».

### Lei rivendica «pari dignità» per la sua componente. Allude a qualche episodio particolare?

«Beh, siamo stati esclusi dalle liste in Abruzzo. Malgrado la componente popolare-liberale sia forte in quella Regione e anche se il premier aveva insistito perché i nostri candidati fossero inseriti. Ha presente la canzone di Iannacci *Vengo anch'io? No, tu no. E perché? perché no*. Se dovessero esserci situazioni così in ambiti locali, allora saremmo pronti a presentare le no-

stre liste».

### Quindi è il premier che non controlla il partito?

«No, il problema è che il partito deve ancora darsi una struttura. Si spera entro l'assemblea costituente di febbraio o marzo. Come piattaforma politico-programmatica il Pdl avrà l'adesione al Partito popolare europeo. E mi sembrerebbe strano che l'unica componente che, da sempre, aderisce al Ppe, e cioè la nostra, possa trovare ostacoli».

### Che cosa si aspetta di sentire dal premier?

«Berlusconi verrà a dire, qui a Verona, che non devono esserci né veti né preclusioni per i cristiano democratici. Nel nuovo partito dovremo avere spazio e dignità insieme alla componente di destra, a quella laico-socialista e alle altre. Tenga presente che Berlusconi è convinto, come lo sono io, che Pier Ferdinando **Casini** sarà il prossimo candidato del centrosinistra, appoggiato da Massimo D'Alema. Ricoprirà la funzione che ebbe Prodi nel '96 e nel 2006. Quindi, con ottime prospettive».

### Insomma, voi presidiate un'area cattolica...

«...fortemente radicata nel territorio. E vorrei ricordare a tutti che, se alle elezioni politiche il centrodestra vince perché c'è Berlusconi, alle amministrative si fatica di più. La Lega si è fatta partito, lavora sul territorio. Il Pdl, beh, ha molto lavoro da fare».

